Buddismo e Società n.116 - maggio giugno 2006

Speciale / esami

Il significato dell'offerta

Nella storia del Buddismo, in tutte le scuole e in ogni epoca, l'offerta ha sempre rivestito un ruolo essenziale. Nel Buddismo mahayana la donazione è la prima delle sei *paramita*, sei differenti tipi di pratiche che i bodhisattva dovevano osservare per ottenere la Buddità, in un lungo processo nel corso di innumerevoli esistenze [*paramita* è una parola sanscrita che significa "raggiungere l'altra sponda" (passare da quella della sofferenza a quella dell'Illuminazione)].
La prima è appunto la donazione, cioè la pratica di fare offerte materiali e spirituali per salvare la gente che soffre.

Il presidente Ikeda spiega che nel Buddismo esistono tre tipi di donazione: la donazione del tesoro, vale a dire le offerte materiali; la donazione della Legge, cioè lodare e insegnare la Legge; e la donazione del coraggio, che consiste nell'eliminare la paura e dare la serenità (cfr. D. Ikeda, *La vera entità della vita*, Esperia, p. 178).
Nichiren Daishonin nei suoi scritti mette in evidenza che in questa epoca di Mappo l'aspetto più importante nell'offerta è il "cuore" di chi offre.
Nel Gosho *L'offerta del riso bianco* afferma: «Alcuni hanno mogli, figli, servi, possedimenti, oro, argento o altri tesori, a seconda della loro condizione. Altri non possiedono nulla. Comunque sia, che uno possieda dei tesori o no, la vita è per tutti il tesoro più prezioso. Per questo motivo gli uomini del passato che furono chiamati santi e saggi consacrarono la loro vita al Budda, e conseguirono la Buddità» (SND, 4, 285-286). La vita dunque è il più prezioso di tutti i tesori, e i saggi e i santi dell'antichità la utilizzavano per offrirla al Budda e ottenere l'Illuminazione.
Il Daishonin afferma che nella nostra epoca per ottenere l'Illuminazione ciò che conta veramente è la sincerità dell'offerta, espressa dal termine giapponese *kokorozashi,* "sincera dedizione".
Dice ancora Nichiren: «Cosa significa "sincera dedizione"? [...] Vuol dire che offrire il proprio unico vestito al Sutra del Loto equivale a strapparsi la pelle e, in tempo di carestia, offrire al Budda l'unica ciotola di riso da cui dipende la sopravvivenza è dedicare la propria vita al Budda» (*Ibidem*).
In sintesi Nichiren sta dicendo che l'atteggiamento dei suoi discepoli deve essere quello di offrire al cento per cento. Cosa significa? Per chi possiede due ciotole di riso o due vestiti è facile offrirne uno, mentre è completamente diverso il valore dell'offerta di chi dona la sua unica ciotola o il suo unico vestito.
Oggi per noi membri della Soka Gakkai offrire la vita al Budda significa sostenere l'attività buddista, che ha lo scopo di realizzare *kosen-rufu*, il desiderio del Budda originale, dedicando il nostro tempo e offrendo le nostre

risorse materiali. Ma è essenziale che lo spirito con il quale offriamo il denaro o il tempo per l'attività, la recitazione, lo studio, lo *shakubuku*, sia quello di *kokorozashi*: "con tutto il cuore". Solo con questoatteggiamento, con questo "cuore", la nostra offerta può diventare la causa per manifestare la Buddità e ricevere benefici.

Consideriamo un altro aspetto del significato dell'offerta, indicato con la parola giapponese *ki-sha,* che letteralmente significa "offrire, gettare via con gioia", e si riferisce agli attaccamenti ai desideri terreni. La cosa importante per trasformare questi attaccamenti è proprio "offrire, gettare via con gioia".

La letteratura buddista riporta numerose storie che esemplificano questo atteggiamento, spesso citate da Nichiren Daishonin nei suoi scritti. Come ad esempio in *Risposta a Onichinyo*: «Nel passato Tokusho Doji offrì una torta di fango al Budda e rinacque come il re Ashoka che regnò su tutto Jambudvipa. Una povera donna si tagliò i capelli e li vendette per comprare l'olio e nemmeno i venti che soffiano impetuosi dal monte Sumeru poterono estinguere la fiamma della lampada alimentata da quell'olio» (SND, 9, 145).

Anche nel Gosho *Corpo e mente degli esseri umani* Nichiren afferma: «Per quanto una persona possa essere ignorante e le sue offerte misere, se sono indirizzate a chi sostiene la verità, allora il suo merito sarà grande. Quanto è più vero questo nel caso di persone che in tutta sincerità fanno offerte alla vera Legge!» (SND, 8, 264).

Le offerte sincere per *kosen-rufu* sono offerte alla Legge, perciò conducono direttamente alla Buddità e sono la causa per ottenere benefici immensi e risvegliare la nostra umanità.